

Capo Verde

La Cooperazione italiana, tra il 1981 e il 1998, ha assicurato a Capo Verde un flusso relativamente elevato di aiuti specie in termini *pro capite*, nell'arco di tempo considerato, infatti, sono stati erogati doni per oltre 37,7 milioni di euro (in buona parte nel quadro dell'Iniziativa per il Sahel). Al suddetto importo occorre inoltre aggiungere il valore delle forniture inviate a titolo di aiuto alimentare: circa 5 milioni di euro.

Negli anni più recenti, invece, si è avuta una contrazione dei nostri impegni a seguito delle riduzioni degli stanziamenti dell'Aiuto pubblico allo sviluppo. La presenza italiana continua essenzialmente a essere assicurata da iniziative promosse da ONG italiane e/o realizzate in collaborazione con le organizzazioni internazionali, nonché con gli aiuti alimentari.

Sul canale multilaterale, Capo Verde è uno dei Paesi beneficiari dell'iniziativa Italia/PAM denominata "Alleanza per l'alimentazione scolastica, la salute e l'educazione di base nel Sahel", il cui valore complessivo è di 2 milioni di dollari. Il contributo destinato al Paese è di 250.000 euro.

Capo Verde beneficia altresì delle attività realizzate dal CILSS e dal Centro Regionale Agrhythm a valere sui contributi italiani.

L'unica iniziativa bilaterale in corso di esecuzione nel 2003 è il programma di assistenza ai servizi statistici del Ministero dell'Agricoltura, la cui esecuzione è stata affidata all'ISTAT. Il programma si prefigge di sostenere i servizi statistici capoverdiani in particolare per quanto concerne gli aspetti di utilizzazione dei dati per la programmazione di politiche settoriali. Il valore complessivo del progetto è di 1.019.434 euro.

Per quanto concerne le forniture di aiuti alimentari, si fa presente che nel 2002 sono state consegnate derrate per un valore complessivo pari a 1.250.000 euro. Tali aiuti sono stati venduti sul mercato locale e il ricavato è andato ad alimentare il fondo di contropartita bilaterale che nel 2003 è stato utilizzato per finanziare progetti di sviluppo nel settore dell'approvvigionamento idrico e della promozione socio-economica nell'isola di Fogo.

Riguardo alla cooperazione decentrata, sono attive nel Paese la Regione Lombardia, che ha siglato un accordo con l'Associazione dei comuni capoverdiani incentrato sul settore della formazione e sulla sanità, nonché la Regione Piemonte, che ha inserito Capo Verde tra i Paesi beneficiari della sua iniziativa di sicurezza alimentare nel Sahel. I frati cappuccini piemontesi hanno realizzato un importante ospedale sull'isola di Fogo.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Rafforzamento del servizio statistico del Ministero dell'Agricoltura

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 1.019.434
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	ISTAT

ONG PROMOSSE

Programma di appoggio allo sviluppo della pesca e alla commercializzazione del pesce

■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 1.895.151
■ Ente esecutore	PROSUD

Appoggio allo sviluppo socio-economico della municipalità di Sal e Maio

■ Settore	pubblica amministrazione
■ Importo deliberato	euro 774.726
■ Ente esecutore	Movimento Africa '70

Ciad

“Il Ciad è classificato tra i 10 Paesi più poveri al mondo. L'economia è basata sull'agricoltura, che occupa l'83 per cento della forza lavoro e genera più del 40 per cento del PIL. L'agricoltura di base è a livello di pura sussistenza; le maggiori fonti di reddito per la popolazione rurale sono l'allevamento (ovino-caprino e bovino) e la coltivazione del cotone. Il Paese è seriamente minacciato dalla desertificazione, conseguenza sia del clima che dell'incontrollato e irrazionale aumento dei bovini e ovini. Il settore industriale è decisamente modesto e non raggiunge il 20 per cento del PIL, comprendendo principalmente medie imprese statali o parastatali produttrici di beni di consumo per il mercato locale: cotone in fibre, tessuti, olio alimentare, zucchero, sigarette e bevande gasate.

Il 7 gennaio 2000 il Fondo Monetario Internazionale ha approvato il *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF), della durata di tre anni, per un importo complessivo di 50 milioni di dollari poi elevati a 66 milioni nel gennaio 2002. Nel luglio 2003 è entrato in funzione l'oleodotto che collega Doba (Ciad) a Kribi (Camerun). Tale importante opera permetterà lo sfruttamento della ricchezza petrolifera nazionale, e sicuramente assicurerà un impulso notevole ai processi economici del Paese, richiamando imprenditori e investitori stranieri per la realizzazione di importanti progetti infrastrutturali.

La Cooperazione italiana in Ciad si è indirizzata in particolare verso i settori agricolo e sanitario:

- nel settore agricolo sono stati promossi una gestione partecipativa delle risorse naturali e il miglioramento delle condizioni ecologiche della regione e socioeconomiche degli abitanti, in un Paese caratterizzato da una generale diminuzione dei rendimenti agricoli e, nella zona del Sahel, da un progressivo processo di desertificazione dovuto principalmente allo sfruttamento eccessivo del patrimonio boschivo. Tra le iniziative condotte dalla Cooperazione italiana in tale settore si ricorda, in particolare, il progetto “Gestione delle risorse naturali con le orga-

nizzazioni contadine del Canton Madiago”, che ha mirato in primo luogo al rafforzamento delle organizzazioni contadine;

- nel settore sanitario sono stati realizzati progetti per aumentare la disponibilità di medici professionalmente preparati e il numero di ostetriche e di educatori sanitari. Nel contempo, gli interventi in tale settore hanno svolto un'opera di sensibilizzazione e di formazione nei confronti della popolazione, invogliandola a partecipare ai programmi di vaccinazione, a rivolgersi tempestivamente ai centri sanitari ed eventualmente all'ospedale prima dell'aggravarsi delle malattie, ecc. Si ricordano al riguardo il progetto “Strutture di formazione sanitaria nel Moyen Chari” e il “Programma di supporto allo sviluppo del distretto sanitario di Goz-Beida”.

Va menzionato, inoltre, il contributo finanziario all'iniziativa multilaterale per lo sminamento del Ciad. Nel novembre 2003, la Cooperazione italiana ha stanziato 300.000 euro per interventi di emergenza a sostegno dei rifugiati sudanesi provenienti dal Darfur, a valere sul fondo bilaterale di emergenza in essere presso l'UNHCR. Alla fine del 2003 è stato finanziato un progetto che interesserà la zona meridionale del Paese e fornirà un sostegno alle comunità di villaggio che, riunite in APE (*Associations des Parents d'Elèves*), stanno operando per potenziare l'offerta formativa a livello di scuola elementare.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Programma di sostegno all'educazione elementare in tre regioni del Ciad

■ Settore	educazione/formazione
■ Importo deliberato	euro 515.151
■ Ente esecutore	ACRA

Costa d'Avorio

La Cooperazione italiana in Costa d'Avorio è orientata prioritariamente verso l'utilizzazione del canale multilaterale. Il Paese, infatti, è uno dei beneficiari dell'iniziativa italiana di lotta all'AIDS, nel quadro del programma realizzato attraverso l'OMS con un contributo complessivo di 8.263.310 euro. Il progetto in Costa d'Avorio, del costo di 722.383 dollari, si è concluso di recente e ha visto il coinvolgimento di Istituti scientifici italiani (lo "Spallanzani" di Roma) e di alcune nostre ONG.

Sempre sul canale multilaterale è in corso un altro importante progetto regionale "Families First Africa – Contribution to the Prevention of Mother-to-Child Transmission of HIV/AIDS", con seguiti operativi in Burkina Faso, Camerun e Libia per lo sviluppo di un vaccino pediatrico contro la trasmissione dell'AIDS. Il progetto è realizzato dall'UNESCO in collaborazione con l'Università "Tor Vergata" di Roma e la *World Foundation for AIDS Research and Prevention*. Il contributo DGCS è di 2 milioni di dollari per il triennio 2002-2004.

La Costa d'Avorio è destinataria anche di un intervento regionale del Dipartimento Narcotici e Criminalità dell'ONU (UNDOC), di riduzione della domanda di droga nei Paesi dell'Africa occidentale, che l'Italia finanzia con 450.000 dollari a valere sui contributi volontari.

In risposta alla grave crisi che ha colpito il Paese dall'autunno del 2002, la Cooperazione italiana, inoltre, ha sostenuto interventi d'emergenza a favore della popolazione vulnerabile per complessivi 749.679 euro, realizzati da varie Agenzie delle Nazioni Unite (PAM, UNHCR, OMS) e dalla FICROSS. Un ulteriore contributo di 100.000 euro è stato accordato nel 2003 all'UNHCR a valere sul fondo bilaterale d'emergenza in essere presso lo stesso organismo.

Il *board* del Fondo Globale, infine, ha approvato nel gennaio 2003 un programma per la Costa d'Avorio di "Rafforzamento della risposta nazionale alla diffusione del virus HIV/AIDS", per complessivi 92 milioni di euro.

Iniziative in corso

ONG PROMOSSE

Progetto per la formazione umana e sociale di studenti della sottoprefettura di Ayamé

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 259.716
■ Ente esecutore	ABCS

Eritrea

La Cooperazione italiana è costantemente presente in Eritrea a partire dall'anno dell'indipendenza e, nella sua fase iniziale (1993-1995), si è caratterizzata per una serie di interventi d'emergenza, nonché per il "Programma di ripristino e riabilitazione" (RRPE), finanziato da tutti i principali donatori con il coordinamento della Banca Mondiale. A questo programma l'Italia aveva fornito il contributo più alto in assoluto, pari ad oltre 23,7 milioni di euro.

Nel periodo 1996-1998, il "Programma Ponte" ha determinato il passaggio a una fase che, nella prospettiva di un coerente quadro-paese, include iniziative di sviluppo a medio termine. Il programma si è articolato in una serie di interventi bilanciati tra i settori infrastrutturale (porti ed energia) e sociale (sanità e lotta alla povertà), per un totale di circa 64,5 milioni di euro, 31 dei quali a credito d'aiuto.

Per il periodo 1999-2000, il "Programma Indicativo" italo-eritreo ha previsto impegni complessivi per 127 milioni di euro (di cui 61,9 a credito d'aiuto), configurandosi a tutti gli effetti come un coerente programma-paese, contraddistinto dall'aderenza alle politiche del Paese beneficiario e da una strategia concordata, mirante al sostegno del suo sviluppo economico, istituzionale e delle risorse umane, nonché alla riduzione della povertà e allo sviluppo delle infrastrutture. Nel luglio 2000, alla luce dei disastrosi effetti provocati sulla situazione socio-economica dell'Eritrea dal conflitto con l'Etiopia, sono state ridefinite le priorità di intervento, destinando una porzione consistente dei fondi allocati al finanziamento di attività di ricostruzione e riabilitazione post-bellica, nel quadro del programma "Emergency Reconstruction Programme" (ERP), promosso dal Governo eritreo e dalla Banca Mondiale.

La Cooperazione italiana in Eritrea ha privilegiato i seguenti settori: sviluppo delle risorse umane, sanità, istruzione e riabilitazione delle infrastrutture essenziali, nonché iniziative riguardanti l'igiene ambientale e l'approvvigio-

namento idrico, la sicurezza alimentare, il sostegno istituzionale, la promozione del settore privato.

Tra le principali iniziative in corso nel Paese, nel 2003 (anche a valere sui residui del Programma Ponte e del Programma Indicativo), si segnalano alcuni impegni per i diversi settori d'intervento.

1. Sanità

■ Il "Programma di sanità pubblica e riabilitazione" (PHARPE), realizzato in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, per un importo complessivo di circa 16.833.903 euro. Il PHARPE, in linea con le strategie settoriali elaborate dal governo eritreo, intende contribuire al miglioramento dello stato di salute delle popolazioni eritree con particolare riguardo alle popolazioni rurali che non beneficiano dell'offerta di servizi sanitari e riabilitazione fisica. Dopo una prima fase (1997-2000), ritenuta un esempio di programma di sviluppo dei sistemi sanitari, ne è stata formulata una seconda che, con inizio nel maggio 2000, si è rivelata estremamente funzionale sia per l'azione di sostegno istituzionale al locale Ministero della Sanità, sia perché ha portato al miglioramento del sistema dei servizi che, come nei programmi di controllo della malaria e della tubercolosi, si sono giovati prevalentemente del sostegno del PHARPE. Nel 2003 è stata formulata la proposta di una nuova iniziativa nel settore sanitario del valore di 2,5 milioni di euro (PHARPE II Plus), quale contributo all'OMS, destinati alla formazione del personale sanitario eritreo attraverso formatori italiani.

In ambito "Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria" (GFATM), l'Eritrea ha ottenuto finanziamenti per circa 2 milioni di dollari a valere sul contributo globale italiano di 215,2 milioni di dollari.

2. Servizi e infrastrutture sociali

■ Costruzione del nuovo *Campus* universitario di Mendefera (32.175.000 euro a credito d'aiuto e 2.119.550 euro a dono). Nel programma Indicativo di cooperazione con l'Eritrea 1999-2001,

l'Italia si era impegnata a sostenere la politica di sviluppo delle risorse umane e del sistema di istruzione superiore elaborata dal governo locale. Il programma CAMPUS (*Co-operation for Asmara Multi-Campus Programme and University System*), fa parte di questo piano. Le principali attività in esso previste riguardano:

- a. lo sviluppo dell'Università di Asmara attraverso la creazione di nuove strutture per l'insegnamento, pianificate in base a programmi accademici appropriati;
- b. la creazione di *Junior College* per accogliere percorsi formativi pre-universitari;
- c. il rafforzamento del sistema universitario attraverso collaborazioni con istituzioni accademiche e di ricerca straniere.

Il Mendefera *Junior College* sarà uno dei *college* della Nuova Università di Asmara, nel quale saranno tenuti corsi di formazione per il personale paramedico destinato al settore pubblico. La Cooperazione italiana è impegnata a sostenere, attraverso un fondo fiduciario alla Banca Mondiale (995.099 euro), i costi relativi alle attività di progettazione, direzione lavori e assistenza tecnica, mentre la costruzione, l'arredo e l'equipaggiamento del *Campus* saranno sostenuti dal credito d'aiuto.

■ Realizzazione di un'iniziativa affidata all'UNICEF denominata "Programma di Mahzel per la reintegrazione sociale e la tutela dei minori", per 3.379.462 euro. Nel 1992, un anno dopo la conclusione della guerra di liberazione dell'Eritrea, il numero degli orfani fu calcolato in circa 90.000 unità. Fin dal 1994 l'Italia ha contribuito al programma di Riunificazione degli orfani di guerra, intrapreso dal Governo locale con il sostegno di alcuni donatori.

Il Mahzel, interamente finanziato dall'Italia e definito nell'ambito del "Programma Indicativo" (1999-2001), intende rafforzare i sistemi di salvaguardia tradizionali a favore dei gruppi sociali più svantaggiati e puntare in particolare al recupero dei bambini orfani. Il Mahzel era stato avviato nel maggio del 2000. Nel 2003 sono stati forniti incentivi finanziari per attività generatrici di reddito a 515 famiglie che si sono prese cura di 1.815 orfani. Le famiglie assistite dal programma a partire dal suo inizio sono 3.680, e il numero totale di orfani coinvolti è pari a 9.532, superiore di circa il 20 per cento rispetto alle

previsioni iniziali. Il 72 per cento dei nuclei assistiti ha una donna come capo-famiglia. L'iniziativa, inoltre, ha consentito di completare la formazione di 94 insegnanti elementari.

■ La partecipazione al Fondo eritreo di sviluppo comunitario (ECDF) della Banca Mondiale per 4.872.771 euro ("Programma Ponte"). L'obiettivo del Programma ECDF è stato quello di assistere e facilitare l'accesso delle comunità locali alle risorse produttive e sociali contribuendo, pertanto, a migliorare le condizioni sociali ed economiche delle comunità eritree. Il programma ha finanziato progetti di piccola entità, quali presidi sanitari, impianti di approvvigionamento idrico, scuole, strade. Gli interventi sono stati proposti dalle comunità rurali beneficiarie, le quali contribuiscono alla realizzazione delle infrastrutture e alla successiva gestione dei servizi secondo il principio di appartenenza. Il contributo italiano è stato destinato alla realizzazione di impianti di approvvigionamento idrico.

Il programma, che doveva concludersi entro il 31 dicembre 2003, si estenderà fino al 31 dicembre 2004. Tale slittamento consentirà di investire i fondi residui nel completamento dell'impianto idrico di Nefasit (sistema di adduzione e distribuzione).

3. Infrastrutture

■ Progetto di riabilitazione ed espansione del porto di Massawa realizzato tramite Banca Mondiale, di complessivi 20.351.439 euro. Il progetto fa parte di una più ampia opera di ammodernamento delle infrastrutture portuali delle città di Assab e Massawa nell'ambito del "Programma Ponte" (1996-1998). Il costo complessivo del progetto è di 57,6 milioni di dollari e la partecipazione è finalizzata alla copertura di una parte dei costi previsti per la realizzazione delle seguenti attività:

- a. riparazione, riabilitazione ed estensione di due banchine di ormeggio;
- b. dragaggio fino a 12 metri di profondità della zona di accesso e manovra antistante le banchine;
- c. demolizione e ricostruzione dei piazzali e delle aree di deposito adiacenti le due banchine.

In seguito alla guerra del maggio 2000 e alla

persistente chiusura delle attività portuali in Assab, i lavori si sono concentrati esclusivamente nel porto di Massawa.

Il persistere della mobilitazione di risorse umane per azioni militari al confine con l'Etiopia comporta una mancanza di manodopera specializzata e, di conseguenza, un ritardo sia nelle attività di formazione del personale portuale, che nei lavori civili necessari a completare le attività del finanziamento italiano. Di conseguenza, su richiesta delle autorità eritree, il programma è stato esteso fino a giugno 2004.

■ Concessione di un credito d'aiuto di 19.637.000 euro per l'ampliamento del sistema di generazione e trasmissione di energia elettrica. La costruzione della centrale termica nella località di Hirghigo (Massawa) della capacità di produzione elettrica di 80 MW; la realizzazione di una linea di trasmissione ad alta tensione (133 Kv) da Massawa ad Asmara e da qui alle città di Keren, Mendefera e Decadere, nonché la realizzazione delle relative sottostazioni, costituiscono parte di un grande programma energetico varato dal governo eritreo dopo l'indipendenza. Il costo complessivo dell'iniziativa, cui hanno contribuito con 16,8 milioni di dollari il Governo locale e con 127 milioni di dollari cinque diversi fondi arabi, (Arabia Saudita, Kuwait, Abu Dhabi, BADEA e OPEC), ammonta a 143,8 milioni di dollari.

A fine maggio del 2000, quasi al termine dei lavori, un bombardamento etiopico ha provocato danni agli impianti elettromeccanici dei trasformatori, degli interruttori generali e delle barre di controllo della sottostazione realizzata dalla società italiana Gemmo Impianti, valutati in circa 1.200.000 euro. A tale imprevisto il Governo eritreo ha fatto fronte utilizzando parte del *trust fund* italiano destinato alla componente di sostegno infrastrutturale del programma ERP della Banca Mondiale. Nel 2003 si sono riportate al pieno funzionamento le quattro unità di trasmissione della centrale e sono stati completati tutti i lavori. Il 28 marzo si è svolta a Massawa la cerimonia di inaugurazione della centrale elettrica di Hirghigo, alla presenza delle massime autorità dello Stato eritreo.

4. Iniziative multisettoriali

■ L'Italia partecipa all'iniziativa *Emergency*

Reconstruction Programme (ERP). Il contributo al Programma si articola in un finanziamento parallelo a credito d'aiuto (28.405.129 euro), a supporto della bilancia dei pagamenti, nonché in un contributo a dono di 30.211.179 euro, mediante la costituzione di un *trust fund* presso la Banca Mondiale, per il cofinanziamento delle seguenti componenti ERP:

- a. ristrutturazione del settore privato;
- b. riabilitazione delle infrastrutture;
- c. azioni di protezione sociale (riabilitazione infrastrutture di base, microcredito, ripristino *stock* abitativo, sostegno alle reti di solidarietà tradizionali).

■ Nell'ambito dell'iniziativa speciale di lotta alla povertà lanciata dalla DGCS per il 2000, è stato approvato il cofinanziamento di un'iniziativa della Banca Mondiale volta a sostenere e migliorare le condizioni di vita dell'infanzia ("Integrated Early Childhood Development Programme" – IECDP), per un totale di 4.777.226 euro.

L'obiettivo generale IECDP è quello di sostenere le istituzioni eritree nel miglioramento delle condizioni di vita di: 56.000 bambini da 0 a 6 anni; 310.000 bambini tra i 7 e i 12 anni; 32.000 bambini con particolare necessità di protezione, attraverso lo sviluppo quantitativo e qualitativo di servizi sociali in loro favore. La strategia d'intervento è coerente con le più recenti linee guida OCSE/DAC mirate a una definizione dei programmi di lotta alla povertà, condivisa sia dalla comunità dei donatori, sia dai Paesi in via di sviluppo destinatari degli aiuti.

La partecipazione italiana all'IECDP è particolarmente mirata a sostenere:

- a. il sistema di sanità scolastica;
- b. il sistema decentrato di monitoraggio, prevenzione e controllo della malnutrizione materna ed infantile;
- c. il sistema preposto all'informazione e all'educazione igienico sanitaria delle comunità beneficiarie, per promuovere una nuova cultura dell'infanzia;
- d. il sistema di protezione sociale, sia a livello centrale che periferico, dei minori in condizioni di maggiore vulnerabilità;
- e. il sistema preposto all'educazione formale e non formale.

Sin dall'inizio del programma sono state completate 279 opere civili tra *kindergarten*,

centri di documentazione, case comuni, punti d'acqua e latrine. Sono stati, inoltre, formati 850 promotori sanitari per il monitoraggio, la prevenzione e il controllo della malnutrizione materna ed infantile a livello comunitario; hanno ricevuto corsi di formazione anche 512 infermieri e assistenti sanitari. Nel 2003 sono stati acquistati medicinali ed equipaggiamenti sanitari per un valore di 4,5 milioni di dollari. Inoltre, 24.352 bambini sono stati riuniti con 8.500 famiglie affidatarie che hanno beneficiato di un supporto finanziario per avviare attività generatrici di reddito.

5. Sicurezza alimentare

■ Il "Programma speciale per la sicurezza alimentare" (SPFS) è un'iniziativa realizzata dalla FAO su scala mondiale, alla quale l'Italia partecipa con un contributo complessivo di 12 milioni di dollari destinati a cinque Paesi prioritari per l'Aiuto pubblico allo sviluppo italiano: Eritrea, Etiopia, Mozambico, Angola e Senegal. La componente eritrea, avviata dalla FAO come fase pilota fin dal luglio 1995, è caratterizzata dai seguenti obiettivi specifici:

- a. selezione delle varietà più promettenti tra i cereali alimentari in tre aree agro-ecologiche tipo (Shambuko, Sheib e regione Maakel);
- b. introduzione e diffusione delle varietà di cereali selezionate, nonché di più adeguate pratiche agricole attraverso attività di formazione destinate agli agricoltori e al personale del Ministero dell'Agricoltura;
- c. incremento della partecipazione dei contadini nelle attività di progetto.

Le attività previste dal SPFS hanno incluso anche la messa a disposizione di sementi e altri fattori produttivi a credito, la formazione dei coltivatori e dei divulgatori, campagne di raccolta dati.

Gli agricoltori coinvolti nell'iniziativa hanno beneficiato di rese maggiori fino al 200 per cento rispetto a quelle delle aree non interessate dal SPFS. In generale è stata dimostrata l'efficacia dell'approccio adottato, soprattutto allorché le condizioni meteorologiche sono state favorevoli.

Nell'ambito della missione di revisione tripartita del programma (ottobre 2003), è stato deciso di posticipare la fine del progetto al giugno 2004.

6. Aiuto umanitario

■ La grave emergenza umanitaria, causata nel maggio 2000 dall'invasione delle truppe etiopiche, ha indotto la DGCS a finanziare un massiccio intervento diretto ad assistere quattro campi in cui erano stati raccolti decine di migliaia di sfollati. L'iniziativa, inquadrata in un intervento UNDP ("Post War Emergency Programme" – PoWER), ha comportato nel 2000 erogazioni per un totale di 19.625.362 euro. Con un ulteriore contributo 2002 sul canale dell'emergenza pari a 2.401.860 euro, l'importo complessivamente messo a disposizione dell'UNDP per la realizzazione del programma in questione ammonta attualmente a 22.027.222 euro.

■ Nel corso del 2002 è stato approvato un contributo al PAM di 1,5 milioni di euro, erogato all'inizio del 2003, per il sostegno alle popolazioni interessate dalla grave siccità che ha colpito il Paese negli ultimi anni. Tramite il PAM, su fondi AGEA 2003, è stato realizzato l'invio in Eritrea di altri aiuti alimentari per 1 milione di euro. Nel mese di ottobre 2003 è stata inoltrata alle autorità eritree un'ulteriore proposta per l'invio di aiuti alimentari per 1,5 milioni di euro, tramite l'AGEA.

Inoltre, tra le iniziative finanziate a valere sui contributi volontari, va menzionato il "Programma di riabilitazione dell'industria del pellame", dell'importo di 539.970 dollari, in corso di esecuzione a cura dell'UNIDO.

Riguardo, infine, al sostegno alla bilancia dei pagamenti, non è ancora entrato in vigore l'accordo intergovernativo sottoscritto dalle parti nel luglio 2001 e bloccato a seguito della crisi del settembre 2001. Il finanziamento verrà attivato quando nel Paese saranno riscontrate condizioni più favorevoli.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Supporto tecnico per la realizzazione della struttura universitaria di Mendefera

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 34.294.559 (di cui 32.175.000 credito d'aiuto)
■ Tipologia	dono/credito d'aiuto
■ Ente esecutore	DGCS/Banca Mondiale

Approvvigionamento idrico della città di Afabet - II fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta
■ Settore	approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene
■ Importo deliberato	euro 1.809.700
■ Tipo finanziamento:	dono
■ Ente esecutore	DGCS

Approvvigionamento idrico e igiene ambientale per la comunità di Sheib e Wadi Labka

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata
■ Settore	approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene idrico e servizi per l'igiene
■ Importo deliberato	euro 4.093.109
■ Tipo finanziamento	dono
■ Ente esecutore	UNICEF

Programma di sanità pubblica e riabilitazione (PHARPE II)

■ Tipo iniziativa	gestione affidata
■ Gestione	affidata
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 10.069.449
■ Tipo finanziamento	dono
■ Ente esecutore	OMS

Programma Mahzel per la reintegrazione sociale e la tutela dei minori

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	servizi e infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 3.580.983
■ Tipo finanziamento	dono
■ Ente esecutore	DGCS/UNICEF

Eritrea - Contributo al PAM

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 1.500.000
■ Tipo finanziamento	dono
■ Ente esecutore	PAM

ONG PROMOSSE

Potenziamento della formazione tecnica e professionale e dell'avviamento al lavoro nella città di Dekamere

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 646.604
■ Ente esecutore	VIS

Rafforzamento dei sistemi idrici provincia di Hagaz e miglioramento della sostenibilità della risorsa acqua nella regione Anseba

■ Settore	approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene
■ Importo deliberato	euro 822.772
■ Ente esecutore	COOPI

Potenziamento della formazione tecnica e professionale e dell'avviamento al lavoro nella città di Dekamere

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 646.604
■ Ente esecutore	VIS

Etiopia

Le attività della Cooperazione italiana in Etiopia sono articolate all'interno di un "Programma Paese" triennale. Con l'avvio di tale programma si è registrato un netto incremento dei fondi destinati alla cooperazione bilaterale rispetto agli anni precedenti. Sono stati infatti destinati al Paese 108,5 milioni di euro. Tale ammontare, cui si aggiungono circa 80 milioni di euro relativi a impegni precedenti, non comprende i possibili interventi di emergenza, i fondi per progetti promossi da ONG e quelli per le iniziative realizzate nel campo della cooperazione decentrata. Successivamente alla firma del "Programma Paese", l'Italia ha assunto impegni per ulteriori 5,2 milioni di euro da destinare a iniziative di lotta alla povertà e in risposta all'emergenza umanitaria.

Nel corso del 2003, la realizzazione del "Programma Paese" ha ricevuto un particolare impulso con l'erogazione, da parte dell'Italia, di circa 38 milioni di euro in programmi d'aiuto; per quanto riguarda la cooperazione tra Italia ed Etiopia si tratta dell'esborso più consistente degli ultimi 12 anni. In virtù di tale impegno l'Italia, in base alle stime dell'UNDP, è stata nel 2003 il secondo donatore bilaterale per volume di aiuti, dopo gli Stati Uniti.

Va altresì ricordato il significativo ruolo svolto dalle otto ONG italiane ufficialmente accreditate in Etiopia, attive soprattutto nei settori dello sviluppo rurale (con particolare attenzione all'approvvigionamento idrico); della formazione professionale; della sanità; della prevenzione e della lotta all'AIDS, e operanti nelle aree più remote del Paese, dove i servizi sociali nazionali e locali sono spesso inefficaci o inesistenti.

Tra le iniziative più significative della Cooperazione italiana in Etiopia vanno segnalati: il "Progetto di sviluppo rurale in Arsi e Bale"; il contributo italiano al "Programma nazionale di sviluppo del settore sanitario"; il contributo italiano al "Programma nazionale di sviluppo del settore educativo"; il "Programme Aid" a sostegno dello sviluppo industriale.

■ Il "Progetto di sviluppo rurale in Arsi e Bale", entrato nel 2003 nella sua seconda fase, prevede un contributo triennale per un totale di 15.409.000 euro. Il progetto opera in due zone degli altipiani della regione Oromia, l'Arsi e il Bale che, insieme, coprono il 15 per cento del territorio nazionale e in cui si produce il 30 per cento dei cereali del Paese, nonché il 60 per cento dei prodotti d'autoconsumo. In queste aree, la Cooperazione italiana è presente fin dal 1996.

La gestione dell'iniziativa è affidata al *Project Coordination Office* (PCO), una struttura etiopica di coordinamento supportata dall'assistenza tecnica italiana. L'Agenzia delle Nazioni Unite UNOPS cura parte delle attività di approvvigionamento di beni e servizi. Il progetto opera con fondi di contropartita e fondi di progetto gestiti dall'UNOPS. Della stessa iniziativa fa parte il progetto "Componente assistenza tecnica al PCO" (Asella), con il quale viene finanziata l'assistenza tecnica italiana alla struttura preposta alla gestione del progetto. Questo ufficio costituisce un punto di riferimento e di coordinamento dei servizi tecnico-amministrativi zonali e ha il compito, attraverso un'unità di rinforzo istituzionale operante al suo interno, di supervisionare tutte le attività di progetto.

Le principali attività riguardano il supporto alla divulgazione agricola, il supporto allo sviluppo delle cooperative di servizio, lo sviluppo della micro-finanza (credito e risparmio), la realizzazione di piccoli schemi irrigui e di acquedotti rurali, la promozione di micro-progetti comunitari, la realizzazione di strade rurali e opere civili di servizio, il sostegno alla ricerca agricola e alla produzione sementiera, il supporto istituzionale. In linea con la decentralizzazione amministrativa il progetto promuove altresì il rafforzamento delle capacità istituzionali a livello di 12 distretti pilota.

Esso, inoltre, ha:

1. promosso l'aumento quantitativo/qualitativo dei cereali nella cintura granaria (grano, orzo e teff) del Paese;
2. realizzato infrastrutture concepite per e-

vacuare le eccedenze cerealicole (strade e ponti);

3. contribuito a migliorare il benessere delle popolazioni rurali (piccoli, medi e grandi acquedotti);

4. facilitato le produzioni (300 ettari di perimetri irrigui) e la commercializzazione di prodotti agricoli (infrastrutture di mercato, micro-credito e credito alle cooperative).

A tutt'oggi, la metà delle strade secondarie che percorrono Arsi e Bale sono state finanziate dal progetto. Strade e ponti hanno migliorato l'accessibilità agli altopiani (ad eccedenza cerealicola); il governo locale ha, di fatto, potuto elettrificare molte aree rurali rese accessibili dal programma. Sono 135.000 le persone che, grazie agli acquedotti realizzati, hanno potuto fare un buon utilizzo d'acqua potabile (a dei costi operativi appropriati); altre 108.000 persone (zone urbane e rurali di Dodola, Asasa ed Herero) avranno accesso all'acqua potabile entro fine 2004.

Sono stati inoltre realizzati numerosi vivai forestali (pubblici e privati), nei quali sono state prodotte (e successivamente trapiantate su terreni soggetti ad erosione) 12 milioni di piantine. Le agenzie di micro-credito esistenti oggi in Arsi e Bale hanno beneficiato dell'appoggio diretto (la maggioranza), o indiretto del progetto. 45.000 piccoli agricoltori ricevono ogni anno un prestito medio di 100 euro (tasso d'interesse tra l'11 e il 13 per cento), per l'acquisto di sementi migliorate e concimi.

Circa 80 cooperative hanno tratto profitto da tali prestiti per commercializzare i cereali prodotti localmente.

Sono 250.000 gli animali (bestiame da latte soprattutto), curati annualmente con i farmaci forniti dal programma.

Nel corso della seconda fase il progetto ha notevolmente migliorato la sostenibilità di attività intraprese nel passato, anche grazie alla formazione del personale locale e al supporto alle istituzioni locali e regionali.

■ Nell'ambito del "Programma nazionale di sviluppo del settore sanitario", importante iniziativa che concentra gli investimenti del Governo etiopico e dei donatori per raggiungere gli obiettivi di sviluppo della sanità pubblica,

l'Italia ha fornito un contributo finanziario triennale di 15.953.291 euro. Di questi, oltre 12,5 milioni sono stati trasferiti direttamente alle competenti autorità etiopiche, firmando un Protocollo Finanziario sulla base dell'art. 15 del Regolamento di esecuzione della Legge 49/87. Si tratta, per la Cooperazione italiana, di una forma innovativa di finanziamento dei progetti che garantisce una maggiore *ownership* delle autorità del Paese beneficiario, nonché maggiore armonia e coerenza con il contesto delle politiche settoriali nazionali.

La parte restante dei fondi, amministrata in gestione diretta, è invece utilizzata per la creazione e il funzionamento della *Project Management Unit* (PMU), che funziona come ufficio di Assistenza Tecnica e monitoraggio per tutte le attività del progetto.

Il contributo italiano si concentra su tre degli otto obiettivi generali stabiliti dal programma di sviluppo del settore sanitario:

1. miglioramento e allargamento dell'erogazione del servizio sanitario alla popolazione;
2. potenziamento delle risorse umane di livello medio ed inferiore (infermieri, ostetriche), che costituiscono la spina dorsale dell'attuale sistema sanitario;
3. miglioramento del sistema informativo sanitario, attualmente molto frammentario e disarmonico.

È inoltre previsto un appoggio specifico al settore farmacologico, soprattutto per quanto riguarda il controllo di qualità dei farmaci e la formazione del personale. L'intervento italiano è focalizzato in quattro Regioni (Tigray, Oromia, Afar e Somali), per un totale di circa 32 milioni di persone. È stato inoltre previsto un appoggio in termini di fornitura di assistenza tecnica e attrezzature al Ministero centrale della Sanità.

Il trasferimento al governo etiopico dei fondi della prima rata (7.746.808 euro), è avvenuto nel marzo del 2003, parallelamente all'accreditamento della prima tranche dei fondi *in loco* (335.650 euro). Le attività previste nei Piani d'Azione approvati dalla DGCS per il primo anno del progetto sono iniziate effettivamente nel mese di luglio 2003.

■ Analogamente a quanto avviene nel settore sanitario, l'Italia contribuisce anche al "Pro-

gramma nazionale di sviluppo del settore educativo”, con un impegno triennale di circa 25.822.900 euro. Nel settembre 2002 è stato firmato il relativo Protocollo finanziario per la realizzazione delle attività sia tramite l’art. 15 del Regolamento di esecuzione della Legge 49/87, sia in gestione diretta. Anche in questo caso i fondi in gestione diretta (1.215.900 euro) e quelli per gli esperti (1.532.000 euro), vengono utilizzati per il funzionamento della *Project Management Unit* (PMU), attraverso la quale l’Italia fornisce l’Assistenza Tecnica alle controparti locali e garantisce il monitoraggio delle attività del progetto.

Il Programma si inserisce nella strategia nazionale per lo sviluppo del settore educativo, intervenendo in particolare su tre componenti:

1. sostegno all’istruzione primaria, attraverso il potenziamento delle capacità istituzionali a livello centrale e periferico (pianificazione, coordinamento, monitoraggio e supervisione);
2. sviluppo della formazione tecnica e professionale, attraverso la riabilitazione e la costruzione di quattro scuole professionali (*Technical vocational junior college*) e la fornitura di arredi, equipaggiamenti e attrezzature per facilitarne l’operatività immediata;
3. supporto alla formazione post-laurea

delle Università di Addis Abeba e dell’Università Alemaya in Dire Dawa.

Nel corso del 2003 sono state avviate, a livello centrale e regionale, le attività relative alle prime due componenti, mentre la terza è stata formulata nel corso del 2002 ed è in attesa di essere finanziata. La firma dell’accordo tra le autorità etiopiche e quelle italiane per l’avvio ufficiale di quest’ultima iniziativa dovrebbe avvenire a metà del 2004.

■ Il “Programme Aid” da 15.970.797 euro è stato riattivato nell’ottobre 1999, con l’erogazione di una prima *tranche* dell’importo di 7.746.853 euro per l’acquisto sul mercato italiano di beni strumentali destinati a rendere operativo un importante centro di formazione nel settore della concia e del trattamento del pellame. A seguito dell’avvenuta operatività, nel mese di ottobre 2002, dei contratti per fornitura di infrastrutture industriali, attrezzature di laboratorio e didattiche per l’istituto nazionale che realizza attività di formazione e fornisce supporto alle industrie nel settore della lavorazione del cuoio e pellame, nel corso del 2003 è stata portata a termine la consegna dei beni menzionati. Nel settembre 2003 è stata erogata la seconda *tranche* dell’importo di 7.746.853 euro.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Programma di sviluppo del settore sanitario. Contributo italiano

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/Governo etiopico
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 15.953.291
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Governo etiopico

Programma di sviluppo del settore educativo. Contributo italiano

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/Governo etiopico
■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 25.822.900
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Governo etiopico

RDP. Progetto di sviluppo rurale in Arsi e Bale - II fase

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 15.409.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/UNOPS

Programma in favore dei bambini e adolescenti in condizioni di vulnerabilità in due aree selezionate: regione di Addis Abeba e regione Oromia

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a ONG
■ Settore	servizi ed infrastrutture sociali
■ Importo deliberato	euro 2.623.070
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Consorzio di ONG (CISP e COOPI)

Programme Aid a sostegno dello sviluppo industriale

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata
■ Settore	aiuto alla bilancia dei pagamenti
■ Importo deliberato	euro 15.970.797
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/Ministero dell'industria e del Commercio etiopico

Supporto istituzionale e sviluppo rurale nella regione Benishangul-Gumuz

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a ONG
■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 2.726.448
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/ONG CISP

Partecipazione al Programma nazionale di sicurezza alimentare

■ Tipo iniziativa	ordinario
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 4.916.873
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	Banca Mondiale

Etiopia - Contributo al PAM

■ Tipo iniziativa	emergenza
■ Gestione	affidata a organizzazioni internazionali
■ Settore	agro-alimentare
■ Importo deliberato	euro 3.000.000
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	PAM

**Intervento sanitario nella zona ARSI.
Gestione ospedale di Asella e sanità di base sul territorio**

■ Tipo iniziativa	ordinaria
■ Gestione	diretta/affidata a ONG
■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 3.172.892
■ Tipologia	dono
■ Ente esecutore	DGCS/ONG ICU

ONG PROMOSSE

Insieme contro l'AIDS

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 835.703
■ Ente esecutore	CVM

Credito e istruzione per l'empowerment delle donne

■ Settore	multisettoriale
■ Importo deliberato	euro 295.012
■ Ente esecutore	ALISEI

Progetto di sostegno del dispensario-maternità di Geto

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 210.006
■ Ente esecutore	CUAMM

Formazione professionale a Nazareth e Burayou

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 742.929
■ Ente esecutore	CISP

Riqualificazione di quadri tecnici nella regione del Tigrai

■ Settore	formazione
■ Importo deliberato	euro 259.866
■ Ente esecutore	VIS

Supporto ai servizi di riabilitazione fisica, regione I - Tigray

■ Settore	sanità
■ Importo deliberato	euro 735.159
■ Ente esecutore	CUAMM